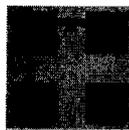


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 521**

**RICHIESTA DI DEVIAZIONE IDRICA
DEL FIUME BORMIDA NELL'AREA EX
ACNA DI CENGIO.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario)*

*Protocollo CR n. 23321
Pervenuta in data 29/06/2015*



13:14 29 Giu 2015 A0100B 001262

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

N° 521

OGGETTO: Richiesta di derivazione idrica del fiume Bormida nell'area ex ACNA di Cengio.**Premesso che:**

- in data 4.06.2015 Eni Syndial S.p.A. ha presentato la documentazione per l'istanza di "rinnovo della concessione n. 4146 del 20/07/1960 relativa alla derivazione dal Fiume Bormida di Millesimo". Il rinnovo consiste in una concessione quindicennale a derivare 3 moduli di acqua, pari a 300 litri/secondo, dal fiume Bormida di Millesimo, mediante esistente opera di presa;
- nella "Sintesi non tecnica" (N.Doc. Syndial 120003-ENG-RRV-0001_00) dello dello Studio di Impatto Ambientale, Eni Syndial dichiara che la derivazione, quindi i 300 l/s verranno impiegati "*per l'utilizzo negli impianti ad oggi ancora attivi (Trattamento acque) nel sito ex ACNA e per eventuali scenari di sviluppo futuro sull'area attualmente di proprietà di Syndial S.p.A.*". Allo stesso modo nello "Studio di impatto ambientale" (N.Doc. Syndial 120003-ENG-RRF-0001_00) presentato da Eni Syndial viene ribadito che i 300 l/s verranno impiegati "*al fine di garantire l'apporto idrico per le attività attualmente presenti in sito e riconducibili alle operazioni di bonifica ancora in corso e in vista di eventuali sviluppi futuri del sito industriale.*".

Considerato che:

- a monte dell'opera di presa sono già presenti grandi derivazioni idriche tra cui 2 pozzi di A.C.N.A. S.p.A., e due prese superficiali di Tirreno Power S.p.A. e Scilla S.r.l.;
- nel nuovo Piano Ittico Regionale viene denotato un miglioramento progressivo della qualità delle acque relativo agli inquinanti presenti. Mentre viene riscontrato un peggioramento progressivo dello stato di salute dei fiumi, e di conseguenza l'insofferenza dell'ittiofauna, dovuto alla sempre più crescente richiesta di opere di derivazione. Nell'allegato B Rapporto ambientale (VAS) relativo al "Piano Regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca", si legge che "*Il mancato miglioramento dello Stato Ecologico del Corso d'Acqua (SECA) per le stazioni rispetto alle quali era importante conseguire gli obiettivi di qualità sembra dovuto alla scarsa efficacia delle azioni previste dal PTA per la gestione delle derivazioni idriche.*" E ancora "*un'intensa pressione quantitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte dei prelievi per vari usi: irriguo, energetico-industriale e urbano, in ordine decrescente delle quantità in gioco; l'uso irriguo da solo all'80% sull'insieme dei volumi prelevati; le derivazioni idriche risultano il fattore di impatto più rilevante sulle comunità ittiche; [...] infine i tratti fluviali desertificati o ridotti a portate irrilevanti, costituiscono delle vere e proprie interruzioni della continuità biologica longitudinale, con conseguente impossibilità di migrazioni dell'ittiofauna; questo ultimo aspetto è forse meno conosciuto, ma è molto importante e quasi certamente causa (insieme alle opere trasversali di derivazione e briglie) della riduzione degli areali di distribuzione di molte specie ittiche*";

Valutato che:

- la **principale causa di alterazione degli ecosistemi fluviali è rappresentata dalle derivazioni e/o ritenzioni idriche;**
- nei documenti presentati da Eni Syndial S.p.A. viene continuamente fatto riferimento ai futuri sviluppi industriali dell'area ex ACNA di Cengio per cui sarebbe necessaria il rinnovo dell'autorizzazione di 300 l/s del fiume Bormida, senza mai però specificare quali siano questi sviluppi futuri del sito industriale. Inoltre nel SIA non viene è presente alcun calcolo dettagliato circa il reale fabbisogno di acqua riconducibili alle operazioni di bonifica;
- per quasi 120 anni l'insediamento chimico ACNA, fondato nel 1882 e chiuso a gennaio 1999, ha devastato il territorio inquinando acque superficiali, sotterranee e suoli dell'intera Val Bormida, con sostanze derivanti da più di 374 diversi composti chimici pericolosi tra cui polvere pirica, nitroglicerina, dinamite e tritolo, acido nitrico, acido solforico, fenolo, pigmenti, coloranti ed intermedi organici industriali derivanti soprattutto da benzene, acido Bon, betanaftolo, acido Schaeffer e ftalocianine. Attualmente l'ACNA **rappresenta uno dei 5 SIN presenti sul Territorio Regionale** per il quale sono già stati spesi quasi **61.500.000 Euro** di fondi pubblici tra Ministero ed Enti Locali. La Regione Piemonte ha quantificato in **206.084.723,32 Euro** il costo delle misure di riparazione dovute alla devastazione ambientale, divise per categorie di macro-interventi;
- gli abitanti della Valle Bormida sono terrorizzati alla prospettiva di un nuovo insediamento industriale in una valle già devastata dall'inquinamento, per la quale ci vorranno centinaia di anni prima che avvenga il ripristino ambientale ad uno stato accettabile.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per sapere se la Giunta regionale sia intenzionata a presentare osservazioni in merito alla richiesta di derivazione idrica che coinvolge il fiume Bormida nell'area ex ACNA di Cengio.